

LUTTO. Un male incurabile lo ha stroncato a 62 anni. È stato il primo difensore civico, consigliere comunale, nel cda dell'Ipab e nell'associazionismo sociale e culturale

Addio a Cristofari, un attivista instancabile

Innumerevoli testimonianze ricordano l'impegno su tantissimi fronti del legale scomparso l'altra notte Rucco: «Desideroso di operare per il bene pubblico»

Giulia Armeni

Un uomo di legge, arte, politica, cultura e sociale. La passione per la cosa pubblica e l'amore per la sua città, Gianni Cristofari li declinava così. E fino all'ultimo, l'avvocato e primo difensore civico di Vicenza ha resistito, portando avanti il piccolo, grande mondo di volontariato e professionalità costruito in tanti anni di impegno civile.

Se n'è andato la notte scorsa, lasciando attonita un'intera città, l'ex vicepresidente dell'Ipab, ex consigliere comunale con i Ds e sinistra democratica durante il secondo mandato Hullweck e tra le figure più conosciute e stimolate del capoluogo per la sua intensa e incessante opera al servizio della comunità.

A 62 anni, compiuti il 9 giugno, Cristofari ha terminato tra le mura del San Bortolo, dov'era stato ricoverato qualche giorno fa, la sua battaglia contro un male incurabile che lo affliggeva da anni. Accanto a lui, sempre, la moglie Annalisa Carli, anche lei avvocatessa e i figli Gianmarco e Sofia. «Lascia un vuoto incolmabile», sussurra il consigliere Pd Giovanni Rolando, tra gli amici più stretti e compagno di tante avventure, politiche e associative.

È mattina presto quando comincia a spargersi la voce della morte dell'avvocato, esperto di diritto civile e del lavoro in particolare. Ma è questione di poche ore e la notizia della scomparsa di quell'«uomo buono e collega stimato», le parole del sindaco Francesco Rucco, fa il giro della provincia. «Di lui - il messaggio del primo cittadino - ho sempre apprezzato l'onestà intellettuale e il desiderio di operare per il bene pubblico, fino a quando impersonò il ruolo di primo difensore civico (nel 1994, ndr), figura totalmente nuova per la nostra realtà». Perché Cristofari era così: un attivista instancabile.

«Chiunque aveva la fortuna di incontrare Gianni non poteva fare a meno di essere contagiato dal suo spirito allegro, buono e rassicurante - ricordano i colleghi dello studio di piazza Duomo fondato anni fa con Albino Tomasi - cercava in ogni gesto di rendere il mondo un posto migliore, gli volevamo tutti bene».

E il «curriculum» della sua operosità ne è la dimostrazione: dallo sportello Salute solidale per i vicentini indigeni al Festival degli artisti di strada, dal fattoria «Il Pomodoro» all'Anpi, passando per l'associazione Giuristi democratici, la sezione Luca Co-

sioni, la Uil e, naturalmente, l'Ipab, di cui era stato vicepresidente fino al 2018. Spirito libero anche nel modo di viaggiare, era un convinto camperista, amava la musica e suonava la chitarra: ogni anno, coinvolgendo gli artisti di strada, promuoveva una rassegna a tema nella sua parrocchia di Araceli.

Diplomato al liceo Lioy - il padre era tipografo del Giornale di Vicenza - si era laureato in giurisprudenza a Ferrara nel 1985 e, dopo aver svolto la pratica forense sotto l'ala di Mariano Marini, fin da subito aveva cominciato a darsi da fare.

Quindi il Consiglio comunale, per cinque anni, dal 2003: «Siamo sempre stati dalla stessa parte, nelle battaglie per sostenere politiche a favore degli anziani, ma anche lavoro, ambiente, diritti», rammenta il segretario del Pd cittadino, Federico Formisano.

E ancora con i Giuristi Democratici, con l'associazione Ettore Gallo di cui era stato cofondatore nel 2016: «Era convinto che fosse di fondamentale importanza, per lo sviluppo di una coscienza di cittadinanza fondativa e consapevole, che i valori, anche antifascisti, della nostra costituzione, fossero patrimonio comune e attivo anche tra i più giovani, la sua scomparsa



Gianni Cristofari è stato il primo difensore civico di Vicenza

“Era convinto che i valori della Costituzione dovessero essere patrimonio di tutti”

MARIO FAGGIONATO
GIURISTI DEMOCRATICI

“Simpatico educato, gentile: un professionista preparato dalla brillante carriera”

ALESSANDRO MOSCATELLI
PRESIDENTE ORDINE AVVOCATI

è una perdita grave», il commento dell'avvocato Mario Faggionato a nome dei Giuristi.

Valori perseguiti anche assieme all'Istrevi, con la direttrice Marina Cencon che rimpiange «la sua generosità, disponibilità, competenza e il suo saper guardare lontano». «Un uomo di grande cultura politica e sociale - ricorda l'avvocato ed europarlamentare Alessandra Moretti -, da sempre un punto di riferimento per tutti noi che ne abbiamo apprezzato le qualità professionali ed umane. Mancherà a tutti noi».

Luigi Poletto, presidente dell'Anpi berica, si sofferma sulla «prorompente carica umana e l'istintiva empatia». «Era una persona di rara e lucida intelligenza politica, libertario e progressista, univale utopia e realismo, lascia un vuoto non colmabile ma anche un potente stimolo a raccogliere la sua eredità», sottolinea Poletto.

«Gentile, simpatico, educato nei modi, un professionista preparato, un collega dalla lunga e brillante carriera - il ricordo del presidente degli avvocati vicentini Alessandro Moscatelli - con grande dolore ne piangiamo oggi la prematura dipartita».

Un abbraccio collettivo per stringere e confortare la moglie Annalisa, compagna di vita e collega di studio e di figli Gianmarco e Sofia, in attesa del funerale, che dovrebbe essere celebrato sabato alle 10,45 in Duomo. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ricordo

Una passione civile lunga una vita

Ivano Tiettoni

Difendere i cittadini dagli abusi del Comune e degli enti collegati. È il compito dell'ombudsman. Fu quasi naturale che nel 1994, quando fu costituito in città l'organo di garanzia, la scelta ricadesse sull'allora giovane avvocato Gianni Cristofari. Le qualità che colpirono il suo mentore professionale Mariano Marini, che lo conobbe negli anni Ottanta in Consiglio comunale e lo accolse come praticante, si fondavano sul forte senso di responsabilità unito a una spiccata attenzione alle questioni sociali. Un impegno lungo una vita anche nel nome di un padre tanto amato ma perso troppo presto. Doti che risaltavano in famiglia e nella professione, sorrette da solida preparazione e innata passione civile, scevra da pregiudizi, come gli riconoscevano colleghi e avversari. Gestiva i rapporti con tatto ed eleganza, regalando poi a chi gli era intimo momenti di assoluta godibilità, grazie alla sua vena istrionica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALUTE. Fondazione San Bortolo e Città della Speranza fanno rete per far fronte al Coronavirus

“Aiutiamo Vicenza” raccoglie 50 mila euro nella lotta al Covid

Serviranno per un importante progetto sulla ricerca immunologica

Due Fondazioni vicentine, con finalità diverse ma accomunate dalla centralità della salute delle persone, fanno rete per sconfiggere il Covid-19 giocando la carta vincente della ricerca scientifica.

Fondazione San Bortolo, infatti, ha scelto di destinare 50mila euro, raccolti tramite la campagna “AiutiAMO Vicenza” per l'emergenza Coronavirus, al progetto immunologico sostenuto da Fondazione Città della Speranza, in corso di svolgimento in Istituto di Ricerca Pediatrica a Padova. L'importante studio, coordinato dalla prof. Antonella Viola e dal prof. Andrea Crisanti, mira a comprendere specificamente quale sia il comportamento del sistema immunitario nei pazienti, per contribuire ad aggiungere conoscenze ad alta ricerca internazionale, suggerire nuovi approcci terapeutici e favorire lo sviluppo di un vaccino.

«Ringrazio il presidente e tutto il Comitato esecutivo della Fondazione San Bortolo, con particolare riguardo al consigliere Dino Menarin per aver aderito a questa progettualità che va a beneficio di tutta la comunità - afferma Franco Masello, fondatore di Città della Speranza - Auspi-



La torre della ricerca della Fondazione Città della Speranza. BOSCOLO

co che questo passo apre le porte a future collaborazioni a Vicenza, soprattutto in campo pediatrico e oncematologico dove, in passato, siamo già stati impegnati con la realizzazione del pronto soccorso e del day hospital pediatrici proprio all'Ipab».

«Il nostro contributo potrebbe apparire modesto rispetto alla grande portata del progetto scientifico, ma l'unione di intenti delle due organizzazioni va nella direzione di dare risposte concrete alle tante persone che le aspettano - aggiunge Franco Scagnatta, presidente della Fondazione San Bortolo -.

20%, tuttavia, l'infezione ha un decorso complesso, talora addirittura infausto. In questi casi, i pazienti presentano un quadro di infiammazione generalizzata poiché il sistema immunitario non è stato in grado di attivare da subito una risposta corretta, consentendo al virus di replicarsi pur rimanendo localizzato a livello polmonare. Di qui l'esigenza di approfondire l'analisi dell'infiltrato polmonare e il microambiente citochinico.

Il progetto scientifico in corso presso l'Istituto di Ricerca Pediatrica Città della Speranza punta a dare risposte più precise in merito alla risposta immunitaria, facendo leva su una tecnologia altamente innovativa: la trascrittomic a singola cellula. Essa permette di individuare il profilo immunologico delle singole cellule prelevate dal sangue dei pazienti asintomatici, pauci-sintomatici e sintomatici.

Le competenze acquisite con questa nuova tecnica potranno essere traslate anche all'oncologia pediatrica per studiare il comportamento delle cellule tumorali “una ad una” e identificare, così, le più aggressive. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARTECIPATE. Una proposta congiunta per la multiutility del Veneto

Hera-Alperia-Dolomiti L'alleanza a 3 per Aim

Le società disposte a unirsi nel progetto con Agsm

Una maxi-alleanza per una maxi-fusione. Verrebbe da dire “maxi” colpo di scena sul dossier multiutility del Veneto. Nell'ambito del processo di aggregazione tra Agsm Verona e Aim Vicenza, secondo quanto risulta a Radiocor, si profila infatti un possibile asset tra Hera e la cordata Alperia-Dolomiti Energia, per diventare partner industriale della nuova realtà. Le tre realtà sono le uniche ad aver presentato la proposta vincolante, dopo la proroga concessa dagli advisor (Iren si è sfilata) e a quanto pare la manifestazione potrebbe essere congiunta.

Il progetto in pole position, come noto, resta quello di A2a, che in cambio di asset nella filiera ambientale e nelle rinnovabili sarebbe arrivata a detenere un terzo del capitale della multiutility del Veneto. A giugno, tuttavia, Agsm e Aim hanno deciso di avviare un processo competitivo in modo da verificare l'infungibilità degli asset (e in generale dello schema di riassetto che era stato strutturato nei mesi scorsi) messi in campo dal colosso lombardo. In questo contesto, nei giorni scorsi, sono pervenuti agli advisor le offerte non vincolanti di Hera e del tandem del



Hera e Alperia-Dolomiti pensano alla proposta congiunta

Trentino Alto Adige Alperia-Dolomiti (Iren aveva inviato una prima proposta ma poi non ha dato seguito). Si tratta di proposte integrate e approfondite rispetto a quelle già presentate quasi un mese fa, con una novità rilevante. Dato che Agsm e Aim hanno chiesto conferimenti di asset nella filiera ambientale e in quella delle rinnovabili, Hera e Alperia-Dolomiti hanno esplicitamente sottolineato che sono disposti a formulare offerte congiunte nel caso le singole proposte sugli asset non fossero ritenute soddisfacenti. Alperia-Dolomiti, dunque, si farebbero

supportare nel segmento ambientale da Hera, che è leader in questa filiera; viceversa Hera si appoggerebbe a Alperia, che è il terzo produttore idroelettrico italiano, sulle rinnovabili. Ora il processo prevede che gli advisor esaminino le proposte arrivate da Hera e da Alperia-Dolomiti e che forniscano un primo responso e soprattutto un confronto con quella di A2a. A settembre, toccherà alla politica decidere - in base al verdetto dei consulenti - se proseguire con la semplice fusione a due o se scegliere subito un partner. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA